



Simposio AGITE

Un appuntamento speciale anche per noi "territoriali"

Giovanni Fattorini
Presidente AGITE

Ea ottobre ci incontriamo di nuovo a Napoli per il Congresso Nazionale che anche per noi "territoriali" è diventato ormai un appuntamento speciale, una ricorrenza a cui nessuno dovrebbe mancare. Non solo appuntamento scientifico quindi, ma anche momento di verifica dello stato della nostra disciplina, della vitalità delle nostre organizzazioni, del livello del dibattito "tecnico" e culturale che all'interno di esse si svolge. Senza dimenticare i temi più legati alle esigenze materiali della nostra categoria di medici e di ginecologi e della necessità sempre più impellente di difendere e promuovere la dignità della nostra professione sul piano normativo, giuridico ed economico. È questo per la Ginecologia Italiana un momento di transizione. Dopo il riuscito rafforzamento organizzativo e il completo recupero di tutte le ca-

tegorie di operatori che si occupano della salute della donna, di cui Agite ed Aio sono l'esempio più rappresentativo, l'ottima riuscita del Congresso Mondiale, svoltosi per la prima volta a Roma, e l'affermazione "politica" delle nostre Società – pensiamo al successo dello sciopero del 12 Febbraio, alla sempre più rilevante influenza riconosciuta ad esse dalle Istituzioni, Parlamento, Governo, Ministero della Salute, Iss, (vedi, tra gli altri il contributo alla elaborazione del Piano nazionale per il riordino dei punti nascita - Decreto Fazio, la pubblicazione della relazione sui punti nascita elaborata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario, la collaborazione al progetto nazionale Prevenzione delle Ivg tra le donne stra-



AGITE ha avuto la possibilità di avere per sé una intera giornata e per questo vogliamo esprimere la nostra gratitudine e soddisfazione ai Presidenti del Congresso

niere) – si tratta ora di confermare e tradurre questo patrimonio di prestigio e credibilità in risultati ancora più concreti.

In sintesi tre mi sembrano gli obiettivi sui quali si misurerà la capacità del mondo ginecologico a svolgere quella funzione di tutela della professione, sensibilizzazione della società civile e risorsa di competenze specifiche che dovrebbero caratterizzare le ragioni sociali di qualsiasi società scientifica, soprattutto se opera nella sfera della Sanità e della Salute.

Innanzitutto la costituzione in tempi ragionevoli del Collegio Italiano di Ginecologia: la casa comune di tutti i ginecologi italiani come esempio, in questi tempi difficili, di saggezza e lungimiranza da parte del ceto professionale. L'approvazione di una legislazione che ponga fine

al problema del contenzioso medico-legale, così come lo conosciamo ora e del conseguente ricorso alla medicina difensiva che corrompe il rapporto terapeutico tra medico e paziente e spreca risorse sempre più preziose. Ed infine un ulteriore impegno nella realizzazione di una moderna rete di strutture di assistenza alla gravidanza e alla nascita, ospedaliere e territoriali, in grado di collaborare tra loro adottando i criteri dell'appropriatezza clinica come valore etico e scientifico comune e condiviso.

Le questioni che attendono una soluzione sono ovviamente ben di più e l'esplosione della crisi economica ha contribuito a crearne anche di nuove e molto serie. Talvolta l'enormità dei problemi e i tanti ritardi accumulati dal nostro Paese anche sui temi della salute possono spaventarci, ma è proprio in queste situazioni che i cittadini e i professionisti consapevoli hanno il dovere di tenere duro e di dare il loro contributo alla soluzione delle tante difficoltà che affliggono il nostro sistema e che costituiscono una minaccia sempre più seria per il futuro del Ssn.

Il simposio AGITE. La nostra Associazione ha avuto la possibilità di avere per sé una intera giornata (lunedì 7 ottobre) e per questo vogliamo esprimere la nostra gratitudine e soddisfazione ai Presidenti del Congresso. Abbiamo deciso che dopo la lezione di Angela Spinelli, che tratterà di Indicatori di Salute in Ostetricia e Ginecologia, affronteremo e approfondiremo alcuni tra i temi che abbiamo sviluppato in questi anni. Ad essi dedicheremo parte del tempo in uno sforzo di valutazione dei risultati e di discussione collettiva sulle prospettive di queste iniziative che vorrebbero essere nello stesso tempo progetti scientifici e di ricerca e interventi volti a tutelare diritti fondamentali e a promuovere lo stato di salute e di benessere delle donne, ma anche delle coppie e delle famiglie.

Nella seconda parte della mattinata affronteremo il tema del contributo che la nostra Associazione intende dare per edificare la "casa comune" dei ginecologi italiani. Lo faremo discutendone con i Dirigenti nazionali di Aogoi e con il Presidente della Sigoi, con i quali si è sviluppata in questi anni una intensa collaborazione e una crescente stima anche in nome delle comuni battaglie che abbiamo recentemente sostenute. La seduta del pomeriggio avrà uno svolgimento meno tradizionale. Sarà infatti quasi totalmente gestita dal gruppo campano di Agite. La scelta è stata dettata sia dal riconoscimento per ciò che i colleghi hanno fatto fino ad ora e per quello che potranno fare nel prossimo futuro, a vantaggio dell'Associazione e della ginecologia del territorio, sia dalla volontà di prestare attenzione e dare voce ad una realtà particolare

come quella campana che presenta indicatori di salute riproduttiva complessi e contraddittori.

In conclusione si celebrerà la nostra **Assemblea Nazionale** nella quale rinnoveremo i nostri organi dirigenti e tratteremo il programma per il futuro. L'invito a partecipare e a dire la propria opinione è rivolto a tutti i colleghi di Agite, ma anche a tutti coloro che operano nelle strutture territoriali e non sono ancora iscritti alla nostra Associazione e a tutti i liberi professionisti che comprensibilmente sono alla ricerca di un riferimento professionale e societario che li rappresenti. **Y**

Tavola rotonda: AGITE per una casa comune dei Ginecologi italiani

La "casa comune" dei Ginecologi inizia dal concreto riconoscimento del ruolo del Territorio

Sandro M. Viglino
Vice Presidente AOGOI e AGITE

Faccio fatica a ricordare da quanti anni si cerca di richiamare l'attenzione sull'importanza, per non dire sulla necessità, di riconoscere alla Ginecologia territoriale il ruolo che le spetta nella Ginecologia italiana.

In quanti Convegni, in quanti Simposi si è affrontato il rapporto Ospedale-Territorio (nella sua accezione bidirezionale), sottolineando la centralità di questa collaborazione al fine di migliorare la qualità e l'organizzazione delle prestazioni specialistiche? Temi che sono stati più e più volte sottoposti all'attenzione di parlamentari e di amministratori locali in cerca di un impegno concreto e non della solita espressione di sentimenti. Quante volte i ginecologi territoriali hanno rivolto questa richiesta? I Governi, le Amministrazioni regionali, gli anni in definitiva sono passati ma fatti concreti zero.

Quando si parla di Medicina del Territorio il pensiero corre subito agli anziani o ai malati cronici o a quelle patologie invalidanti che possono essere assistite anche ambulatoriamente

